

FEDERICO MASCAGNI
BOLOGNA

Domani alle 22 a Bologna, per la rassegna «Sotto le stelle del Cinema», non si proietteranno sull'enorme telone di piazza Maggiore, come da anni ormai, personaggi di celluloidi, ma andranno in scena attori in carne e ossa. «Teatro della Visione» è la definizione improvvisata per descrivere il suo spettacolo da Giorgio Diritti, regista cinematografico con all'attivo due lungometraggi, *Il vento fa il suo giro* e *L'uomo che verrà*. Teatro della visione è il concetto ibrido di *Con gli occhi gli alberi le foglie*, pièce dove scorrono, dietro agli attori sul palco, immagini in superrotto di stralci del passato di vite familiari. «È il modo che ho scelto per raccontare la storia» ci dice al telefono Diritti, «perché la storia dei nostri ultimi quarant'anni è la storia delle famiglie e della loro trasformazione dettata dagli eventi quotidiani». Molte infatti sono le trasformazioni che vede scorrere davanti a sé anche il protagonista, un problematico professore universitario sessantenne,

Ivano Marescotti

«Indossa i panni di un prof che si mette in discussione»

Giovani precari

«I ventenni sono rassegnati. Il lavoro pare scomparire»

ne, interpretato da Ivano Marescotti, che, attraverso citazioni tratte dal suo ambito culturale (da Don Milani a Pasolini) riflette sugli abissali cambiamenti che dagli ideali dei movimenti degli anni settanta hanno portato a quella che il regista definisce «una società di profondo egoismo».

Come mai proprio un professore universitario?

«Il progetto nasce per la volontà del Rettore dell'Università di Bologna di celebrare l'inaugurazione di ogni anno accademico con uno spettacolo a tema. Quest'anno hanno deciso di contattarmi proponendomi di creare qualcosa sul mondo dei giovani e dell'Università. Inizialmente avevo pensato a realizzare delle interviste, poi mi sono reso conto che il discorso riguardava anche la generazione dei professori, e ho

L'intervista**Giorgio Diritti****«Ecco cosa siamo diventati: una società di egoisti»**

Teatro della Visione Il regista del film di successo «L'uomo che verrà» debutta a Bologna con uno spettacolo teatrale che parla dei nostri ultimi 40 anni



In questa foto Ivano Marescotti e Mirella Mastronardi

pensato quindi che questa forma di «drammatizzazione» potesse risultare più interessante ed efficace. Dopo la prima in Aula Magna a dicembre, ho portato la durata dalla mezz'ora a quella attuale di un'ora di spettacolo».

La scena in cui si volge l'azione è la stanza di una psicanalista.

«Il professore ha perso il senso interiore del proprio vissuto, si sente incastolato in una condizione dove

Chi è

L'esordio nel 2005 con «Il vento fa il suo giro»

**GIORGIO DIRITTI**

NATO A BOLOGNA IL 21 DICEMBRE 1959
REGISTA

Il suo film d'esordio, «Il vento fa il suo giro» (2005), partecipa ad oltre 60 Festival nazionali ed internazionali, vincendo oltre 36 premi. Il suo secondo film, «L'uomo che verrà» (2009) riceve molti riconoscimenti importanti, tra cui i David di Donatello.